

## Settegiorni (ed. Legnano)

Tanti sono gli utenti selezionati per la fase sperimentale del progetto «La cura condivisa», che vede la Fondazione Sant'Erasmus come capofila ed è stato finanziato dalla Regione per quasi 100mila euro

### Una rete di sostegno a domicilio per 26 anziani

LEGNANO (asr) Con la selezione dei 26 utenti che prenderanno parte alla sperimentazione, si è aperta la fase operativa di «La cura condivisa», il progetto che mira a creare una rete di sostegno domiciliare per gli anziani del territorio.

L'iniziativa, strutturata da un partenariato che ha come capofila la Fondazione Sant'Erasmus (e che coinvolge anche Auser Ticino Olona, Uildm e Associazione Amici del Sant'Erasmus) e che ha ricevuto un finanziamento di quasi 100mila euro da Regione Lombardia (su una spesa complessiva di 124mila) oltre che il supporto della Banca di credito cooperativo di Busto Garolfo e Buguggiate, si propone di erogare una serie di servizi di supporto per tradurre in concreto e misurare «sul campo» gli obiettivi di integrazione socio-sanitaria definiti dalla riforma della sanità lombarda, garantendo un monitoraggio continuo delle condizioni psico-fisiche e un aiuto costante per affrontare i bisogni materiali della vita quotidiana.

Tra i servizi minimi che il progetto svilupperà per ogni utente: la telefonia sociale (chiamate telefoniche in uscita verso i 26 anziani per tutti i 18 mesi di durata del progetto e recall per chiamate in entrata verso anziani bisognosi di compagnia o di servizi), una visita infermieristica ogni mese, almeno sei screening sanitari nel periodo di svolgimento del progetto, servizi di trasporto sociale o socio-sanitario, aiuto alla spesa, consegna e ritiro di esami e farmaci. Una quota del budget sarà poi destinata a fornire alimenti gratuiti all'utenza bisognosa, mentre per quanto concerne i momenti di condivisione è prevista l'organizzazione di numerosi eventi ludico-animativi.

Oltre a questi servizi minimi, il progetto prevede un medico di supporto al servizio infermieristico per consulti e visite, la fornitura di beni alimentari, un servizio di piccole riparazioni domestiche, pulizia straordinaria delle abitazioni e servizi di assistenza fiscale o giuridico-amministrativa: in sintesi tutto ciò che ha direttamente a che fare con le piccole e grandi difficoltà potenziali che un soggetto anziano deve affrontare nel vivere quotidiano. Il progetto, inoltre, punta a coinvolgere anche i familiari e i caregiver di riferimento degli anziani e tutti gli enti, i soggetti e gli attori del welfare locale.

Gli anziani che nella prima fase del percorso sono stati individuati come utenti finali del progetto hanno in comune la situazione di «povertà», intesa non solo come carenza di risorse economiche e finanziarie per far fronte alle esigenze materiali e alimentari quotidiane, ma anche e soprattutto come assenza di relazioni sociali, lontananza o mancanza di familiari, oppure presenza non continuativa del caregiver.

Si tratta di 19 donne e sette uomini, con un'età media di 80 anni. Alla selezione dei casi hanno



## Settegiorni (ed. Legnano)

---

partecipato l'assessorato ai Servizi sociali del Comune di Legnano, l'Azienda ospedaliera, la CaritasSan Magno, mentre le banche dati prese in considerazione sono quelle degli utenti del servizio pasti adomicilio, del progetto Estate gentile attivato ogni anno dal Comune e da Auser oltre a quelli del servizio di Rsa aperta.

Cinque di loro hanno entrate mensili che non superano i 500 euro, sette tra i 550 e i mille euromensili, 13 superano i mille euro mensili, mentre una persona ha preferito non dichiarare. Per quanto concerne la situazione relazionale e la possibilità di trovare un aiuto nella ristretta cerchia di familiari e amici, in quattro casi risulta assente ogni forma di caregiver, in quattro casi il supporto viene offerto da un amico, in tre casi il caregiver di riferimento è fisicamente lontano (anche fuori regione); in cinque casi si tratta di caregiver fittizi, mentre per sette degli utenti che prenderanno parte al progetto il caregiver è invece presente. In tre casi infine è presente un amministratore di sostegno (due avvocati e un'amica convivente). L'ultimo riferimento utile per la selezione degli utenti riguarda infine la situazione sanitaria: venti utenti hanno una deambulazione autonoma/cautelata, mentre sei una deambulazione parzialmente autonoma oppure non autonoma.